

IL RICAMBIO (MANCATO) GENERAZIONALE

Sempre meno giovani al timone delle aziende Vincono gli over 50

Il report Unioncamere: stanza dei bottoni presidiata dai "vecchi". Il Salento penalizza chi ha meno di 39 anni

di Alessandra LEZZI

Sempre più over 50 al timone delle aziende. E non è un Salento per giovani: un calo costante e un cambio generazionale, nella stanza dei bottoni, stenta a decollare. Tutt'altro. «Continua ad esistere un basso livello di fiducia nei mezzi dei più giovani. Il passaggio generazionale nelle aziende è questione atavica, anche per via di alcuni esempi che non si sono rivelati granché positivi». Il presidente della Camera di Commercio di Lecce e presidente di Unioncamere Puglia, Alfredo Prete, analizza i dati elaborati dall'ufficio statistica di Infocamere e che ci rimanda l'immagine di un mondo imprenditoriale nel quale cresce il numero dei dirigenti, per così dire, "anziani".

Se, infatti, i capitani d'impresa – in un arco temporale che va da marzo 2013 allo stesso mese del 2018 – sono aumentati di 48mila unità, ecco che aumentano i manager ultracentenari (e in alcuni casi ultrasettantenni) passata dal 53,3% al 61%. Registra, invece un segno negativo il numero dei leader sotto quella soglia di età, che scendono del 7,7%.

«Da oltre un decennio – le parole di Prete – si discute di disoccupazione giovanile. Ma il dato che sempre più aziende siano guidate da persone in là con gli anni è ancora più insi-

dioso, in prospettiva. Seppure, su di esso, incide in maniera rilevante il calo demografico. Va, però, detto che se da un lato un over 50 può vantare esperienza e saggezza, dall'altro un giovane è più aperto al cambiamento e all'innovazione. Non a caso la lista Forbes delle 2mila aziende più grandi al mondo evidenzia che la fascia di età che conta più imprenditori di successo è proprio quella tra i 35 e i 39 anni».

Il dibattito messo in campo dalla Camera di commercio si basa sulla constatazione che la provincia di Lecce non è da meno rispetto al quadro nazionale. Su 2.500 capitani d'impresa in più registrati negli ultimi cinque anni, quelli che superano i 50 anni sono 17mila, ossia il 52%. Nel 2013 erano fermi al 44,4%. Radicalmente invertiti i numeri sull'altro fronte, quello dei più giovani: nel 2013 erano il 55,6% della classe dirigente, oggi sono fermi al 48%. Complessivamente, sono poco più di 15mila. E, appunto, in calo.

Ma il dato maggiormente significativo è che gli ultra 70enni alla guida delle aziende sono passati, in cinque anni, in provincia di Lecce, da 2.414 a 3.159.

Più volte le associazioni hanno affrontato questo tema, con convegni, focus, corsi di formazione. Ma i numeri sono

lì. Inflessibili, in termini di risultati.

«Se alla crisi economica che ci sta affliggendo aggiungiamo anche la difficoltà ad affrontare questi passaggi – è la riflessione del presidente dell'ente camerale – diventa tutto più complicato. I giovani possono portare una ventata di novità e innovazione nella aziende, ma si scontrano spesso con la difficoltà di far percepire la necessità di cambiamento alle vecchie generazioni, ancorate a vecchi sistemi». Certo non è tutto scontato. Cambiamento, non sempre è stato sinonimo di successo. Così come esperienza e saggezza risultano una garanzia, ma a volte anche un limite, allo stesso tempo le novità possono rivelarsi una strada verso sentieri non proprio in discesa verso il successo. «Alcuni passaggi generazionali hanno significato miglioramento, altri un vero e proprio fallimento, non solo metaforico». Per Alfredo Prete, la chiave è la



Peso: 51%

formazione dei nuovi manager. E in questo scuola e università dovrebbero essere chiamate a ruoli più incisivi. «Creare nuovi manager, dotarli di alta professionalità è il nodo cruciale - aggiunge Prete - e certo, poi, bisognerebbe trovare un buon punto di equilibrio. E capire che non sempre, quando parliamo di passaggio generazionale, significa affidarsi ai figli. Può capitare che essi non siano portati. Bisogna saper prenderne atto».

Il grafico parla chiaro. Lo specchio riflette la stessa immagine, con poche variazioni, in

settori di mercato tra i più svariati. I capitani sotto i 50 anni sono diminuiti del 23% nelle attività manifatturiere, e praticamente pari a zero nell'estrazione di minerali dalle cave. Per loro, aumenti significativi nella fornitura di energia e gas - più 25,8% -, alloggi e ristorazione - più 13 per cento -, sanità e assistenza sociale - con più 33% - attività sportive e di intrattenimento - più 23% -. Ma è il confronto a renderli immediatamente poco rincuoranti. In quegli stessi settori imprenditoriali, infatti, la percentuale in aumento dei manager ultracinc-

quantenni non ha paragoni: ed è rispettivamente, del 64,4% sulla fornitura di servizi essenziali; del 67,7% in tema di ristorazione e accoglienza; del 57% nel mondo dei servizi sanitari; del 72,9% nelle attività di intrattenimento e sportive, forse uno dei settori che colpisce di più.

«Non escludo possa rivelarsi utile - chiude Prete - l'emanazione di leggi ad hoc, che facilitino questo passaggio. Un po' come fece la Regione Puglia con le agevolazioni giovanili in tema di imprenditorialità agricola».

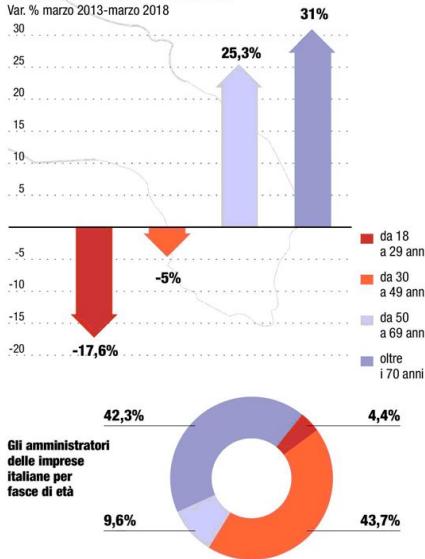
Le fasce di età

Gli amministratori fino a 29 anni in calo addirittura del 17,6%



Lo studio

Bilancio generazionale degli amministratori nelle imprese della provincia di Lecce per fasce d'età



Amministratori della provincia di Lecce per settori

Valori assoluti al 31 marzo 2018

	Valori assoluti		Saldi periodo 2013-18		Var. % periodo 2013-18	
	Under 50	Over 50	Under 50	Over 50	Under 50	Over 50
Agricoltura, silvicoltura pesca	540	793	-12	86	-2,2	12,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	18	34	0	3	0,0	9,7
Attività manifatturiere	1.420	2.230	-428	201	-23,2	9,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	78	97	16	38	25,8	64,4
Fornitura di acqua e reti fognarie	52	66	-7	24	-11,9	57,1
Costruzioni	1.890	2.285	-230	402	-10,8	21,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3.162	3.380	-154	779	-4,6	30,0
Trasporto e magazzinaggio	310	295	15	77	5,1	35,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.831	1.157	224	467	13,9	67,7
Servizi di informazione e comunicazione	500	419	35	134	7,5	47,0
Attività finanziarie e assicurative	151	290	-31	38	-17,0	15,1
Attività immobiliari	338	539	-36	161	-9,6	42,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	657	761	-98	179	-13,0	30,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	648	583	50	230	8,4	65,2
Istruzione	217	203	-28	72	-11,4	55,0
Sanità e assistenza sociale	492	498	124	181	33,7	57,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	453	389	85	164	23,1	72,9
Altre attività di servizi	376	241	39	112	11,6	86,8
Imprese non classificate	2.737	2.854	-631	214	-18,7	8,1
Totale	15.871	17.118	-1.066	3.566	-6,3	26,3

centimetri



Peso: 51%

In Camera di Commercio

Alfredo Prete, presidente della Camera di Commercio di Lecce e presidente di Unioncamere Puglia: l'invito è quello a investire di più sulle giovani generazioni al timone delle aziende



Secondo Forbes molte grandi aziende sono guidate dai giovani
Nel nostro territorio facciamo il contrario

I ragazzi sono sempre più "penalizzati" ma così nel Salento il ricambio generazionale non arriva mai

Gli over 50 possono vantare saggezza ed esperienza, ma serve anche la capacità di innovare dei giovani

La strada è quella dell'Alternanza Scuola-Lavoro che può fornire ai ragazzi una formazione qualificata



Peso: 51%